La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail redazione@quartacampana.it

Numero 275 APRILE 2016

il terzo giorno..

don Andrea

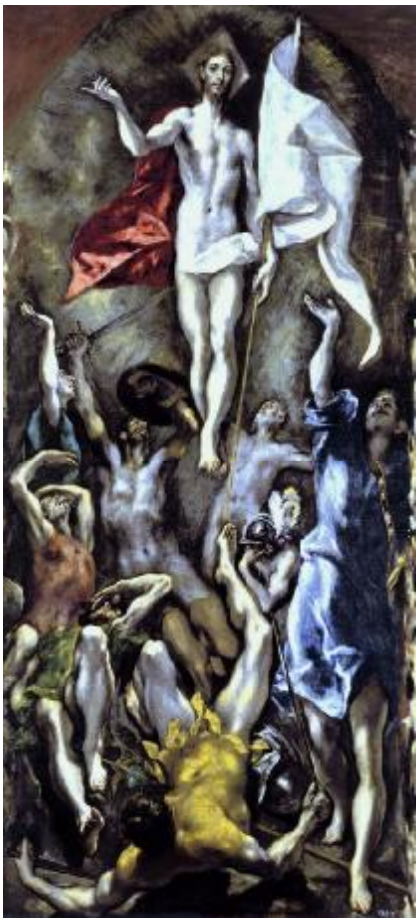
Quando, a Messa o nelle nostre preghiere personali, recitiamo il Credo, nell'atto di far memoria della Risurrezione di nostro Signore, diciamo: ***il terzo giorno è risuscitato..*** Il terzo giorno: venerdì, sabato, domenica.. il terzo giorno! Chissà perchè ha avuto bisogno di tre giorni? Ve lo siete mai chiesti? **Cerchiamo di capire un po'..**

Ai tempi di Gesù non c'erano gli elettrocardiogrammi, gli encefalogrammi e tutti gli altri armamentari che dovrebbero dirci se un morto è veramente tale. Questa è la ragione per cui un morto **era considerato sul serio morto,** legalmente morto, e non in stato di morte apparente, **dopo un giorno intero nella tomba.**

Questa è una ragione per cui **lui vi rimane tre giorni. Perchè non vi fossero dubbi.** Venerdì sera Gesù viene deposto dalla croce, il corpo sommariamente cosparso di aromi, avvolto in un sudario. Quindi viene deposto in un sepolcro scavato nella roccia. Davanti all'ingresso viene fatto rotolare una grande pietra, e per misura prudenziale i Sommi sacerdoti fanno sigillare l'apertura e mettono guardie armate davanti.

Ma le precauzioni non bastano!!!

Domenica mattina, Gesù è visto aggirarsi nei pressi del suo sepolcro da alcune donne. I due discepoli preferiti dal Maestro, **PIETRO e GIOVANNI, corsi a sincerarsi dell'accaduto,** trovano le guardie fuggite (cos'hanno visto, in realtà?), **la pietra (molto pesante) rotolata via.** Dentro, **il sudario "ripiegato".** Secondo le ricostruzioni lessicali moderne la **traduzione** corrente è **imprecisa: probabilmente la frase originale** ha il senso di ***"ancora legato ma svuotato",*** come se il suo contenuto fosse scomparso. E il Vangelo di uno dei due, GIOVANNI, annota che lui stesso notando questo **"vide e credette". Perchè non aveva ancora capito! Non ci credevano!! Tanto era incredibile, assurdo e incredibile!!!** Un morto che torna in vita!?!



Ed ora **il sepolcro è vuoto.** Non può darsi che il corpo sia stato trafugato? Però, da chi? La tomba era presidiata dalle guardie.

Per gente estranea ai fatti non avrebbe avuto senso correre il rischio.

I nemici di Gesù avevano tutto l'interesse che il sepolcro rimanesse intatto, e lui morto. I discepoli, allora? Ma quali discepoli? Quelli che non hanno avuto il coraggio di difenderlo? Quelli che sono scappati a gambe levate? Quelli che non hanno nemmeno osato assistere da vicino alla sua agonia? Che non avevano ancora capito niente? Che neanche dopo ci credono, vedi Tommaso?

Se avessero voluto mettere in piedi un qualche tipo di impostura, c'erano strade meno rischiose.

E, ammettendo che l'abbiano fatto: **voi morireste** (come hanno fatto i discepoli) **per un'impostura che voi stessi avete fabbricato?**
Quella di Gesù **non è una reincarnazione.** La reincarnazione è rinascere in un corpo nuovo, riciclando la stessa anima. È una dottrina contraria al cristianesimo, completamente contraria.
Il corpo di Gesù è lo stesso che ha subito la tortura e la croce. Infatti Tommaso può mettere le mani nelle piaghe.
Non è neanche un fantasma. Alcuni dei discepoli lo credevano, e lui per smentirli mangia davanti a loro del pesce. **È un corpo solido, anche se evidentemente con poteri speciali** (tant'è vero che entra nelle case senza aprire le porte, e sparisce dalla loro vista).
Nessuno dei discepoli è pazzo o credulone. Anzi, tutta gente concreta: pescatori, agenti delle tasse.. Conoscete qualcuno di più concreto di un agente delle tasse? Ma tutti, ad un certo punto, concordemente, devono ammettere: è Gesù! **È morto, per tre giorni è morto. Ed ora è tra loro.** Non esistesse niente oltre la morte non ci sarebbe stato un luogo da dove tornare.
Dice SAN PAOLO: *"se Cristo non è risorto, è vana la nostra fede"*. Perchè allora il cristianesimo sarebbe una bella favola o un mucchio di palle.
Ma se la risurrezione è vera, questo ci dice che non finisce tutto con la morte, ma con la vita; che non siamo pulviscolo insignificante, ma che Dio, il Creatore, si è veramente scomodato per noi!
C'è un'altra ragione, oltre a quella data all'inizio, per cui Gesù resta tre giorni nella tomba. **Il sabato è il giorno del riposo di Dio,** il giorno in cui Dio non opera. Il **giorno in cui Dio è morto, e silenzioso.** E l'uomo si rincantuccia, incerto del domani. **La Domenica Dio ritorna**: parla, e dice: **sarò sempre con voi!**
Che bel giorno, la domenica, per la nostra vita cristiana. Veniamo ad attingere a questa presenza che ha vinto la morte e ha portato nel mondo la risurrezione!!!

"Ogni volta che andiamo alla Messa,
Dio ci accarezza con la sua Misericordia.
Portiamo questa carezza nella nostra vita,
offriamola agli altri, a quelli che ne hanno più bisogno"

papa FRANCESCO

LA PAROLA DEL PAPA..

*Il Santo Padre FRANCESCO ci richiama, particolarmente in questo **Anno giubilare della Misericordia,** a non far mai mancare nella nostra vita la* **"Luce della sua Parola"** *per guidare i nostri passi spesso disorientati. Ce lo ha recentemente ricordato in un'omelia a Casa Santa Marta..*

«Non capisco.. ma mi fido!!! »

Il barbone morto di freddo a Roma, le quattro suore di madre Teresa uccise nello Yemen, le persone che si ammalano nella terra dei fuochi, i profughi abbandonati al freddo: c'è l'eco di alcuni recenti drammatici fatti nella preghiera di Francesco durante la messa celebrata lunedì 14 marzo, nella cappella della Casa Santa Marta. **«Signore, io non capisco, non so perché accade questo, ma io mi affido a te»** ha detto. **È «una bella preghiera», l'unica possibile** - ha spiegato - ed è fatta propria anche dai genitori di tanti bambini disabili, affetti da malattie rare. **Davanti alle tante «valli oscure»** del nostro tempo **l'unica risposta** possibile **è affidarsi a Dio che,** ricorda la Scrittura, **«non lascia mai solo il suo popolo».**
Infatti «il Signore - ha subito fatto notare Francesco riferendosi al passo del libro di Daniele (13, 1-9.15-17.19-30.33-62) - **cerca di far capire al suo popolo che gli è vicino, che cammina con lui».** E lo fa spiegando con queste parole: «Dimmi, hai visto un popolo che abbia i suoi dei così vicini come io sono con te? Senti, io ti ho accompagnato, io ho camminato dall'inizio accanto a te, ti ho insegnato a camminare, come un papà al suo bambino».

«La vicinanza di Dio con il suo popolo - ha affermato il Papa - è il messaggio che lui, Padre, vuol darci; **ma il popolo non riesce a capirlo bene».** E «quando lo capisce, ha quell'esperienza che abbiamo sentito, l'esperienza del salmo 22: **"Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.** Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce, rinfranca l'anima mia"». È l'esperienza del «Signore che mi vuole bene e che è sempre accanto a me». Qualcuno, però, potrebbe obiettare: «Ma Padre, questo sembra una telenovela, perché ci sono tante cose brutte nella vita!». Invece, da parte sua, il poeta del salmo continua: «Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome: **anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male perché tu sei con me».** Anche se siamo in una «valle oscura», ha ribadito Francesco, «il Signore è con noi in questi momenti».
Ecco «il messaggio - ha proseguito - che oggi la liturgia ci offre con la storia di Susanna, quella donna giusta che viene sporcata dal cattivo desiderio, dalla lussuria

di questi giudici». In effetti «sempre, nella storia, **i giudici corrono il pericolo di giudicare per interesse: è una professione difficile».** Così, si legge nella Scrittura, «questa donna è calunniata da due giudici anziani» che sono «tentati dalla lussuria». E «lei non ha vie d'uscita: o pecca facendo quello che volevano i giudici, o cade nella vendetta di questi uomini».
In questa situazione ecco **la preghiera di Susanna** al Signore: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me. Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». Dunque, **«anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me:** questa è l'esperienza di Susanna». La donna «doveva andare per quella strada oscura che la portava alla morte, ma il Signore era con lei, il Signore era vicino a lei, camminava con lei come aveva camminato con il popolo, sempre, come un papà, come una madre».
È la stessa esperienza che facciamo noi anche oggi, guardando «tante valli oscure, tante disgrazie, tanta gente che muore di fame, di guerra, tanti bambini disabili, tanti». E se «tu chiedi ai genitori: "Che malattia ha?"», la loro risposta è: «Nessuno lo sa: si chiama **"malattia rara".».** Ed «è quella che noi facciamo con le nostre cose: pensiamo **ai tumori dalla terra dei fuochi».** Insomma, ha affermato Francesco, «quando tu vedi tutto questo», viene spontanea la domanda: «Dove sta il **Signore? Dove sei?** Tu cammini con me?». Proprio «questo era il sentimento di Susanna e oggi è anche il nostro»

Il Papa ha continuato ricordando le suore della congregazione di madre Teresa uccise nello Yemen: «Tu vedi **queste quattro sorelle trucidate:** ma servivano per amore, e sono finite trucidate per odio!». E non solo. «Quando tu vedi - ha detto - che **si chiudono le porte ai profughi** e li si lasciano fuori, all'aria, con il freddo», ritorna la domanda: **«Signore, dove sei tu? Come posso affidarmi a te, se vedo tutte queste cose?».** E se poi «le cose succedono a me, ognuno di noi può dire: **ma come mi affido a te?».**
«A questa domanda c'è una risposta soltanto» ha spiegato il Pontefice, sottolineando: **«Non si può spiegare, no: io non ne sono capace. Perché soffre un bambino?** Non so: è un mistero, per me. **Soltanto, mi dà qualcosa di luce** - non alla mente, all'anima - **Gesù al Getsemani: "Padre, questo calice, no. Ma si faccia la tua volontà".».** Gesù dunque **«si affida alla volontà del Padre;** Gesù sa che non finisce tutto con la morte o con l'angoscia, e l'ultima parola dalla croce: "Padre, nelle tue mani mi affido!". **E muore così».**
È un vero e proprio atto di fede **«affidarsi a Dio che cammina con me,** che cammina con il mio popolo, che cammina con la Chiesa». Allora «io mi affido» dicendo magari: «Non so perché accade questo, ma io mi affido: Tu saprai perché». E «questo è l'insegnamento di Gesù: chi si affida al Signore che è pastore non

manca di nulla. Anche se va per una valle oscura, sa che il male è un male del momento, ma il male definitivo non ci sarà perché il Signore, **"perché tu sei con me, il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza"».** Ma questa, ha precisato il Papa, **«è una grazia, dobbiamo chiederla:** "Signore, insegnami ad affidarmi alle tue mani, ad affidarmi alla tua guida, anche nei momenti brutti, nei momenti oscuri, nel momento della morte, io mi affido a te perché tu non deludi mai, tu sei fedele».

In conclusione Francesco ha suggerito di **«pensare oggi alla nostra vita, ai problemi che abbiamo e chiedere la grazia di affidarci alle mani di Dio».** Pensare anche, ha aggiunto, «a tanta gente che neppure ha **un'ultima carezza** al momento di morire: tre giorni fa è morto uno, qui, sulla strada, un senzatetto, è morto di freddo. In piena Roma, una città con tutte le possibilità per aiutare». E così ritorna la domanda: «Perché, Signore? Neppure una carezza! Ma io mi affido perché tu non deludi; io non capisco». E proprio «Signore, non capisco» ha detto il Papa «è una bella preghiera». E così anche «senza capire, mi affido alle tue mani».

Prende uno, rende undici!!

La Chiesa italiana e l'8 per mille

L'8 per mille viene spesso giudicato **una forma di sovvenzionamento ingiustificato** da parte dello Stato. Stando alle ultime statistiche disponibili la Chiesa **a fronte di un miliardo di euro** che riceve dai contribuenti italiani ne **restituisce almeno dieci volte tanto in beni e servizi.** A fare i conti è stato il giornalista GIUSEPPE RUSCONI nel suo libro "L'impegno" (edizioni Rubettino) in cui è riuscito a quantificare con precisione quanto le attività sociali della Chiesa restituiscono alla società italiana. Ecco alcuni numeri da conoscere:

Le parrocchie aiutano **in ambito sociale** per almeno 260 milioni di euro annui.
Le mense per i poveri: sei milioni di pasti annui per 27 milioni di euro.
Banco alimentare e iniziative analoghe: circa 650 milioni di euro annui.
Iniziative diocesane di **microcredito** contro le nuove povertà: circa 50 milioni di euro annui.

Scuole paritarie cattoliche: risparmio per lo Stato di circa 4,5 miliardi di euro l'anno.
Formazione professionale: risparmio per lo Stato di circa 370 milioni di euro.
Sanità cattolica: verosimile un risparmio per lo stato di circa 1,2 miliardi annui.
Lotta contro la droga: comunità ecclesiali fanno risparmiare allo Stato circa 800 milioni di euro annui.
Lotta contro l'usura: la Chiesa dà circa 1,2 milioni di euro l'anno alla Consulta anti-usura e alle Fondazioni regionali ad essa collegate.
Volontariato: si può stimare in 2,8 miliardi di euro l'anno l'apporto annuo del volontariato cattolico.

Migranti: circa 2 milioni di euro l'anno.
Beni culturali ecclesiastici: apporto Chiesa circa 130 milioni di euro l'anno.
Prestito della speranza: 30 milioni di euro una tantum.
Post-terremoto L'Aquila: 35 milioni di euro in 3 anni.
Post-terremoto Emilia: 13 milioni in otto mesi.
Progetto Policoro (Iniziativa per i **giovani disoccupati al sud:** la formazione per costruirsi un lavoro attraverso la realizzazione di nuove imprese e cooperative): un milione di euro.

Impariamo ad informarci da chi ci fornisce notizie giuste, obiettive, non gonfiate per vantare privilegi e non dettate dalla sola volontà di gettar discredito per allontanare il cuore della gente dalla Chiesa e dai preti!!! Anche questo vuol dire essere CREDENTI!!!

Domenica 13 marzo, dopo il buon pranzo a Colturano in occasione della festa del papà, ho preso parte a Lodi al consueto incontro annuale dei Consigli parrocchiali degli Affari economici con l'Economo diocesano monsignor Luigi Rossi, il Vicario generale Don Bassiano Uggè, l'incaricato diocesano Sovvenire Don Carlo Granata ed il tecnico dell'ufficio amministrativo l'ing. Renato Sambusida. Vari gli argomenti trattati: **Gestione degli Edifici ecclesiastici** (classificazione, destinazione d'uso, affitto ed eventuale vendita); **Tutela dei beni culturali** (assicurazioni, prevenzione e protezione); **Lavori di ristrutturazione** (modalità da seguire per le procedure, organi competenti e tempistiche); **8x1000** (opera di sensibilizzazione, progetti e destinazione d'uso).
Relativamente all' 8x1000 dell'IRE (ex Irpef) il Ministero dell'Economia e delle Finanze informa che nell'anno 2015 sono stati assegnati **euro 995.462.448,26** così ripartito dalla Conferenza Episcopale Italiana:

- **43%** viene destinato alle esigenze di culto, come aiuto alle famiglie in difficoltà, come finanziamento alle strutture educative per ragazzi e tutela dei beni di proprietà della Chiesa;
- **33%** va al sostentamento del clero e ad alcuni missionari;
- **24%** per interventi caritativi in Italia e nel Terzo mondo.

Una cifra sicuramente elevata quella dell' 8x1000 ma in costante calo, che **copre 1/15** del fabbisogno annuale della Chiesa Italiana.
Si pensi infatti alle innumerevoli strutture gestite quali scuole, ospedali, centri di recupero, mense e non ultima la Caritas; e se tutto ciò venisse a mancare chi se ne farebbe carico? Con le difficoltà in atto è più facile pensare ad una chiusura!!!
L'incontro dei Consiglieri Affari economici si è concluso con la Messa presieduta dal Vescovo Maurizio in occasione della **Giornata della Carità al Vescovo.** Al termine della Messa i vari consiglieri hanno consegnato al Vescovo la busta con le offerte raccolte nelle parrocchie. Sua Eccellenza si è intrattenuto con i rispettivi incaricati portando il suo saluto alle varie comunità e ringraziando per il lavoro fatto. Quest'anno le offerte per la Carità del Vescovo sono state destinate alla riqualificazione degli spazi della mensa per i poveri di via San Giacomo a Lodi

Roberto Barigozzi - CAE Colturano

Per un'ispirazione improvvisa all'uscita di chiesa, una domenica mattina d'estate, si configurò nella mente di CLIVE STRAPLES LEWIS (1898-1963 scrittore inglese noto al grande pubblico per *Le cronache di Narnia*) qualcosa che per dirla con le sue stesse parole, ***"potrebbe essere sia utile sia divertente.."*** e consisterebbe in una serie di lettere che un vecchio diavolo in pensione invia ad un giovane diavolo che ha appena cominciato a lavorare sul suo primo "paziente". L'idea sarebbe quella di **mostrare tutta la psicologia della tentazione dall'altro punto di vista.** Nascono così le LETTERE DI BERLICCHE, siamo nel 1941, il favore del pubblico è travolgente!

Chiunque ne legga qualcuna ne rimane come **catturato per la verità delle situazione descritte** e al tempo stesso **per l'aiuto spirituale che ne trae.** Ecco perchè in questo ***Anno giubilare*** vogliamo aprire sul nostro giornalino una rubrica che intitoleremo **NESSUNA MISERICORDIA,** con lo stesso intento di LEWIS: essere utili divertendo!!! Una rilettura diabolica delle **opere di misericordia corporale!** Traggo queste "nuove lettere di Berlicche" dal quotidiano LA CROCE a firma di un anonimo estimatore e buon conoscitore di Lewis! *Diabolica lettura miei fedeli!!!*

NESSUNA MISERICORDIA: 4. Respingere i pellegrini!

Sono ancora io, Malacoda, il vostro demone preferito. Mio zio Berlicche sembra proprio che non abbia nessuna intenzione di comparire, neanche stavolta. Mi ha mandato ancora il solito bigliettino con su scritto cosa dire. Sarà anche un arcidiavolo, ma se la piglia comoda. Mi sa che toccherà ancora a me spiegarvi come eliminare dalla Terra le opere di misericordia corporale. A che punto siamo? Ah, già, la quarta: ***Ospitare i pellegrini.*** Mah!!!

Per prima cosa, dicono gli appunti di mio zio, bisogna **chiarire chi siano i pellegrini.** Non tutti i viaggiatori lo sono. I pellegrini sono coloro che **arrivano da lontano,** e sono in cerca di qualcosa per loro stessi **in posti a loro sconosciuti.**

È tanto più comodo per noi quando gli umani sono abitudinari. Se stanno fermi sono comodissimi da corrompere, mentre un bersaglio in movimento è decisamente più complicato da colpire. **Un umano che rimane seduto sul suo divano tra le sue**

quattro cose è il nostro ideale diabolico. Ama di più la sua comodità, le sue idee, quanto possiede, di tutto il resto. Non cerca di meglio. Tutti sappiamo quanto marcisca in fretta il cervello dei mortali se non viene mai rimescolato. Per questo spesso è proprio il Nemico-che-sta-Lassù a spingerli a partire. Ha ficcato dentro loro questo tarlo, **muoversi per capire e migliorare loro stessi.**
Il viaggiare è pericoloso e difficoltoso, sia per il corpo che per la mente degli umani. **Sconvolge le loro abitudini.** Se il Nemico davvero tenesse a loro avrebbe dovuto trovare un altro metodo che non li affaticasse troppo. È quello che spesso suggeriamo ai mortali, assieme alla tentazione che in fondo non ne vale la pena. Ci credereste? C'è chi parte lo stesso.
Questi pellegrini, come ho detto, partono senza sapere dove andranno a finire. In un pellegrinaggio difficilmente è tutto pianificato, tutto già saputo. Se no si chiama gita, passeggiata, scampagnata. Non ci fossero novità verrebbe a cessare l'intento che il Nemico ha: **far vedere le cose in modo diverso.** Il pellegrino non sa cosa troverà nel posto dove sta andando. Non sa dove dormirà, come si sfamerà. Il pellegrino è uno

straniero in terra straniera.
Va bene che il pellegrino **deve mettere in discussione se stesso,** ma il Nemico non vuole distruggerlo. **Ospitare un pellegrino significa aiutarlo.** Significa **favorire questa sua ricerca, incoraggiarlo,** spingerlo avanti. Misericordia verso di lui, che vuol dire simpatia verso il suo scopo. In una certa maniera ospitare il pellegrino vuol dire **partecipare del suo viaggio** e delle sue scoperte. **Farlo sentire atteso.**
Questo chiaramente noi non lo vogliamo. Il nostro scopo è interrompere quel viaggio. Respingere indietro, rendere impossibile proseguire. Questo genererà a sua volta odio: **un umano che si trova rifiutato coverà rancore e ricambierà il trattamento subìto.** Vi è chiaro perché **qualsiasi accoglienza è da sabotare?**
Veniamo alla parte pratica. Come impedire che i pellegrini vengano ospitati?
La prima soluzione che possiamo scegliere è **trasformare lo straniero in un estraneo.** Lo straniero, per una comunità umana, è qualcuno che viene da fuori, ma porta con sé **valori ed opportunità.** Fa, in qualche maniera, parte di una famiglia allargata: lo si riconosce come qualcuno che viene da distante ma condivide qualcosa. L'estraneo invece è del tutto "altro". Qualcuno di incomprensibile, nemico, da eliminare. **Non hai bisogno dell'altro,** dobbiamo suggerire agli umani che ci sono affidati. **Tu possiedi già tutto** quello che è necessario. **L'estraneo vuole impossessarsi della tua vita, del tuo mondo,** del tuo lavoro, della tua casa. L'estraneo arriva per rubare la tua roba. Tienilo distante.
Non hai fatto tanti sacrifici perché qualcun altro ne approfitti. Fallo restare fuori. **È pericoloso!!!**

Questo pellegrino, che cosa vuole? Da dove viene? I suoi nonni hanno fatto la guerra (una a caso!) contro di voi; Il vostro e il loro popolo si sono odiati, e anche oggi sono cattivi e soggetto di barzellette.
Concetto che può essere espresso anche con giri di parole. Accoglienza del diverso? Vuol dire che **il pellegrino è già diverso,** è già altro, non è più un fratello. Quel cuore dove dovrebbe trovare posto è già tutto pieno. **Carità pelosa,** cioè nessuna carità. **Aiutiamoli a riempirsi la bocca di belle parole, ché le parole sono dolci ma costano e nutrono poco.** Naturalmente, essere "altro" funziona nei due sensi. Se viene trattato da "altro" l'umano deve davvero essere un santo per perdonare chi lo rifiuta. È tentato di **ripagare con la stessa moneta,** respingere chi e cosa incontra. Così **smette di essere un pellegrino e diventa davvero un invasore.**
Il pellegrinaggio può fallire non solo perché non si raggiunge la meta, ma anche se **non si impara niente da esso.** Non solo perché si deve tornare indietro, ma pure perché il viaggiare non ha più nessun senso.

Il pellegrino vero è uno di quei deboli che piacciono tanto al Nemico.
Ricordiamoci che sfruttarlo è per noi quasi un dovere.
Ogni sevizia, ogni difficoltà, ogni sofferenza che gli infliggeremo sarà uno sberleffo nei confronti di Lassù, una orgogliosa rivendicazione della nostra autonomia. Con un vantaggio, se riusciremo a renderle intollerabili. Come si eliminano le sofferenze dei pellegrini? Eliminando i pellegrini, è chiaro. **Coloro che sono assuefatti alle comodità approveranno con sollievo qualsiasi misura che impedisca loro di ricordare che talvolta occorre muoversi.**
Esiste poi un ultimo semplicissimo mezzo per impedire l'ospitalità ai pellegrini. **Renderla commercialmente vantaggiosa.**
Una volta che il viaggio sarà completamente pianificato, plastificato, pagato in anticipo non ci sarà più necessità di ospitare nessuno per carità. Sarà un bonifico con carta di credito, tra un turista e un albergatore. Senza imprevisti che possano disturbare.
Nessuna opera da compiere, nessun cuore da cambiare, niente da cui farsi colpire. Non vi sarà più né pellegrinaggio, né pellegrino, né misericordia. Molto più comodo così, no?

In questo tempo pasquale dove siamo chiamati a riscoprire *la forza della Risurrezione di Cristo già operante nella nostra storia..* vi offriamo una **"storia di risurrezione"** tratta dalla **rivista Punto FAMIGLIA.**

Non volevo quel figlio ma nel giorno dell'aborto accadde qualcosa..

Dall'apparenza fragile, remissiva nella parola, flebile nel tono di voce, Cristina era invece una donna forte e risoluta. Sapeva che, **come una scatola chiusa, la vita ti può presentare sorprese impreviste e spesso dolorose** e senza farsi troppe domande aveva sempre risposto alle avversità con coraggio e pazienza. Un'infanzia difficile, con un padre burbero e una madre severa, incontrò suo marito all'età di diciassette anni e fu subito amore; si sposarono e qualche mese dopo era già incinta della sua prima figlia Elena. Una bellissima gravidanza, forse un po' faticosa, ma tutto si risolse per il meglio

ed Elena nacque forte e sana. Tuttavia sebbene Cristina amasse quella bambina con tutto il cuore, **custodiva dentro di sé un desiderio,** avere un figlio maschio. Fu per questa ragione che dopo circa un anno dalla nascita di Elena, Cristina e suo marito provarono ad avere un altro figlio e subito lei rimase nuovamente incinta. Questa volta era un bambino, la notizia venne accolta con gioia non solo dal ristretto nucleo familiare ma anche dall'intera famiglia di nonni, zii e cugine. Da anni infatti tutte le gravidanze di quella famiglia erano caratterizzate da deliziose femminucce, ormai tutti attendevano l'erede, unico maschio tra circa sette donne. Avrebbe portato il nome e cognome del nonno, avrebbe sostituito il padre nella piccola azienda agricola a conduzione familiare, insomma questo piccolino non era ancora venuto al mondo che già tutti avevano disegnato per lui un futuro radioso. **Alla terza ecografia però il medico** segnalò una dimensione cranica non proprio conforme alla norma, ne informò i genitori, lo segnalò nel referto, ma Cristina non sembrava aver capito la natura del problema. **Non si sarebbe mai aspettata di dover affrontare un giorno una dramma con quello che l'attendeva.**

La diagnosi fu chiara: **il bambino era idrocefalo.** Percepirà gli impulsi, ma non sarà mai normale, non avrà una vita autonoma, non potrà camminare, ne parlare, giocare, studiare oppure lavorare. **Cristina indietreggiò stravolta,** mentre suo marito fissò il dottore incredulo; venne sottoposta loro la possibilità di abortire e i due inconsolabili genitori la presero in esame. **Le giornate diventarono improvvisamente cupe per loro anche quando il sole splendeva alto,** i pensieri erano ingarbugliati, impulsi di vario genere attraversavano le loro menti spingendoli come **una barca in balia del vento** ora in una direzione e dopo pochi istante in quella opposta. Improvvisamente Cristina ebbe come un lampo che squarcia il suo orizzonte, permettendole di vedere come in uno specchio, come sarebbe diventata la loro vita; lei **non avrebbe avuto pace, suo marito nemmeno** di fronte ad uno spettacolo di quelle dimensioni, **ed Elena? Anche la sua vita sarebbe stata rovinata,** perché in fin dei conti i genitori non vivono per sempre e quando loro non ci sarebbero stati più, lei avrebbe dovuto prendersi cura del fratello e quel bambino suo malgrado, sarebbe stato un flagello anche per lei. L'aborto **era la soluzione ideale,** ormai lei se ne era convinta, ma suo marito restava chiuso in un riserbo impressionante; sapeva a che cosa andavano incontro, era consapevole del fatto che le remore di sua moglie erano tutto vere, ma non riusciva a pensare alla loro vita dopo aver tranciato il cordone ombelicale di quel bambino. Di fronte alle opposizioni di suo marito, Cristina si intestardì, **non voleva quel figlio,** era decisa a non farlo nascere. **Sperava in un aborto spontaneo,** ma non arriva e il giorno dell'intervento, lei si alza da sola senza suo marito e raggiunse l'ospedale dove avrebbe dovuto eseguire l'interruzione di gravidanza. Pochi istanti e un'infermiera annunciò che disgraziatamente **il medico aveva avuto un incidente** e che gli interventi erano sospesi. Fu un segno, quel bambino doveva nascere e Cristina **tornò a casa rassegnata e in fondo serena.** Maurizio, si chiamerà così il nascituro, sarà un bimbo bellissimo, con due profondi occhi azzurri e capelli nerissimi. Dal giorno in cui è nato, il tempo è sembrato volare via scandito da un ritmo frenetico ed estenuante; Maurizio cresceva, ma restava sempre un lattante, aveva bisogno d'essere cambiato, lavato, sfamato e lentamente sbarbato, **più diventava uomo, più la sua condizione era lampante e disperata.** Dormiva nella camera attigua a quella dei suoi genitori, di giorno Cristina lo spostava in cucina, dove avevano un divanetto, un piccolo sofà verde proprio accanto al camino, a lui piaceva stare lì, la sensazione del calore di un fuoco scoppiettante sulla pelle, lo rilassava. Maurizio trascorreva su quel divano gran parte del giorno, improvvisamente urlava rispondendo ad un

impulso che non riusciva a controllare, poi roteava gli occhi, la testa come stesse cercando qualcosa e quando posava distrattamente lo sguardo su sua madre, sembrava quasi sorriderle. I medici dicevano che era un riflesso involontario, ridere o piangere per lui era la stessa cosa, ma **Cristina era certa che suo figlio la riconoscesse nel crepitio del suo cuore,** laddove i sentimenti bruciano come fa la legna nel fuoco, laddove la presenza o l'assenza di una madre è inconfutabile. Al mattino, dopo che Elena e suo padre erano usciti, Cristina iniziava le sue faccende domestiche, si muoveva per casa spolverando, spazzando, cucinando e intanto parlava con lui, gli raccontava tutto ciò che c'era da raccontare, **gli parlava come se lui potesse intenderla, come se potesse risponderle** e quando faceva un verso, lei apprezzava il suono della sua voce. Un giorno mentre era impegnata a rifare il letto di primo mattino, le sembrò di sentire un respiro accanto a lei, **fu come il fruscio di una foglia che si posa lentamente in terra,** talmente sottile da poter essere udito nel più completo silenzio. Lasciò cadere le lenzuola, corse in cucina e lo trovò addormentato sul sofà: le servirono solo pochi istanti per capire che quello che aveva percepito era stato il rumore dell'ultimo respiro di suo figlio. Era così che doveva andare, glielo dicevano tutti, che avrebbe dovuto aspettarselo e in fin dei conti che vita era mai quella? Maurizio era come un angelo dalle ali impiastricciate di petrolio, ora era finalmente libero, libero di poter volare, e questo Cristina lo sapeva, ma non le bastava. **Lei, che aveva sperato di non vederlo nascere, ora non riusciva ad accettare la sua dipartita:** quel figlio le sarebbe mancato da morire. Le aveva insegnato molto, la sua presenza era un conforto per i suoi giorni. Tutti in famiglia avevano imparato a voler bene quel figlio e quel fratello speciale, che se ne era andato così in silenzio. Cristina **ricordò per un attimo il freddo di quella sala d'aspetto** dove attendeva di sottoporsi all'intervento per l'IVG di Maurizio, **come era diverso dal silenzio che ora aveva lasciato suo figlio. Un silenzio carico d'amore, una presenza che in quella casa** sarebbe stata sempre ricordata. E il fuoco nel camino continuava a scoppiettare. **Sì la vita di quel figlio aveva avuto un senso per lei.**

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO.**

I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

COLTURANO, BATTESIMO 13 MARZO

Online anche le foto della Via Crucis di venerdì 25 marzo.

Il Vescovo Maurizio
benedice la nuova
VIA CRUCIS

COLTURANO 13 MARZO - FESTA DEL PAPÀ

Sull'album Flickr è ampiamente documentata tutta la festa, dal pranzo ai giochi. Visitatelo: https://www.flickr.com/photos/qc2010/albums

20 marzo, Domenica delle Palme

20 marzo, Terza uscita
"Quater pass per Milan

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
cell. 349 4254847
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930966
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPO IMPRENTA

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

Agenzia Pompe Funebre
F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBI PER OGNI RICORRENZA
LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. Pzza Chiesa - Tel. 02 90558192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

Stefano Mazzola
LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA
ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it
Part. Iva 09524310159

Dibattito divino

Paolo Butta

Cristo risorto e San Paolo - Rupnik

Quanto si è detto e scritto sull'importanza dei mezzi di comunicazione di massa sulla vita dei singoli e le famiglie, cari lettori! In questo la televisione si colloca al primo posto: non pensiamo che non vi sia casa in cui non ci sia. Quando arrivò per la prima volta in Italia, ci raccontarono i genitori da piccoli, tutti erano affascinati (la parola esatta è "ammaliati") da questa scatola che permette la visione d'immagini e suoni anche da posti lontanissimi. Allora (parliamo della fine anni cinquanta del secolo scorso) intere famiglie si radunavano presso chi possedeva un televisore, quasi come se si andasse al cinema. Da quei tempi sono stati prodotti fiumi di trattati sociologici, analisi del costume, saggi filosofici, studi psicologici, ecc., la maggior parte incentrati sulle grandi trasformazioni intervenute nella società contemporanea in seguito alla diffusione di questo mezzo di comunicazione che rimane ancora al primo posto nella classifica delle preferenze. Anche oggi che la tecnologia l'ha reso molto più capace di alte prestazioni in termini di qualità d'immagine, di possibilità interattive con altri mezzi (vedi internet), nonostante l'avvento di altri gioielli tecnologici come gli smart-phone o i tablet. Che cosa in realtà significhi questo successo, direi che dipende, di là dalla tecnologia resa disponibile, dai tipi di contenuti trasmessi. La televisione non è un mezzo neutrale per cui "va tutto bene": può essere occasione di crescita reale per l'uomo, come può costituire una forma maggiore di asservimento e di controllo sociale. Non è lo strumento in se stesso che è buono o cattivo: lo è, come sempre, il cuore dell'uomo che può usare la televisione per catturare il sentimento e la ragione del pubblico e indurlo, tramite azione graduale e quasi occulta, a pensare secondo parametri cari a qualche sistema di potere o ideologico. Oppure può essere, come disse S. Giovanni Paolo II, «un mezzo sempre più efficiente per aiutare le famiglie a svolgere il proprio ruolo che è quello di essere una forza di rinnovamento morale e sociale».

Mi è caro citare il card. Carlo Maria Martini che, in una famosa lettera pastorale agli ambrosiani, paragonava lo strumento povero del televisore (simbolo anche degli altri mass-media) al lembo del mantello che Gesù, come ogni pio israelita, portava per ricordarsi ogni giorno della legge di Dio, la Torah. Riportava l'esempio di quella povera donna malata da molti anni che intravide una solida possibilità di guarigione da un incontro umilissimo e rispettoso con il Maestro, confessando a Gesù stesso che gli si è avvicinata furtivamente alle spalle e pensando tra sé: "Se riuscirò a toccare anche solo il lembo del suo mantello, sarò guarita" (vedi Marco 5, 25-34). Sappiamo come sono andate a finire le cose. Da qui la geniale domanda, nata dalla fede, di «come è possibile che, mediante il mio televisore, io entri in contatto addirittura con la forza salvifica di Gesù?» ("Il lembo del mantello", cap.1). Non può stupire una tale domanda se almeno, nella realtà dinamica di fede, si prende in seria considerazione il Signore Gesù che dice (e

che la Chiesa ci trasmette soprattutto nella liturgia): «Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre» (vedi Luca 3,8). Non voglio preoccupare qualche preallarmato lettore sul possibile svolgimento, qui, di un tema complesso qual è la comunicazione sociale e cristiana, specie in uno spazio così ristretto!
Tuttavia, lasciatemelo dire (come molti hanno già detto): se S. Paolo avesse avuto, per assurdo, a disposizione la televisione per annunciare il Vangelo di Cristo al mondo, penso che l'avrebbe utilizzato senza esitazione. Si riporta, infatti, nell'ultima parte degli Atti degli Apostoli (Atti 28, 16-28), che S. Paolo fu trasferito come prigioniero a Roma, a causa dell'ostilità e il rifiuto dei farisei suoi compatrioti. Fu un'iniziale prigionia "leggera" cioè tale da permettergli una certa libertà di movimento. A Roma sceglie una casa: sarebbe rimasto ancora per due anni. Aveva molto da fare perché «la parola di Dio non s'imprigiona» *(*II Lettera a Timoteo 2,9): egli «predicava il regno di Dio e insegnava sul Signore Gesù Cristo con tutta libertà» (Atti 28, 30 e seguenti). Ecco che, allora, sceglie un mezzo di comunicazione di straordinaria attualità: il dibattito. Viene quasi da sorridere al pensare che oggi, in televisione, questo si chiamerebbe "talk-show".
A parte l'enorme differenza, soprattutto morale con i talk-show (penso che i cari lettori possano concordare con me su come, tante volte, su questi talk-show vediamo spesso una profusione di sproloquio e vanità, alla maniera del pavone che spiega la sua ruota), il nostro S. Paolo sceglie di tenere un santo dibattito con i notabili di quella antichissima comunità ebraica di Roma. Così «dalla mattina alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti» (Atti 28,23). Sappiamo come andò a finire: alcuni erano persuasi altri «invece, non credevano». L'esito finale fu ben poco favorevole, al punto che Paolo vide, in questo, il compimento di quanto aveva detto «lo Spirito Santo per bocca del profeta Isaia» sul popolo d'Israele: «Udrete, sì, ma non comprenderete; guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile.. ed io li guarisca!» (Atti 28, 26-27). Quante cose si potrebbero dire su questo, cari lettori! Anche tenendo presente una personale inadeguatezza, e per non portarvi di là da un limite di pazienza, chiedo di offrirvi queste due brevi considerazioni. La prima è che Paolo trova l'audacia di dire e fare quello che fa sapendo (e lo dice più volte) di essere ricolmo dello Spirito Santo donatogli dall'incontro diretto e decisivo con il Signore Risorto che lo chiama a sé e gli da una missione proprio all'esatto contrario di quanto, pur essendo persona colta (era fariseo), aveva dato evidenza precedentemente. Fa la stessa esperienza, cioè, del profeta Geremia: «ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo» (Geremia 20, 9-10). Questa è la forza che lo fa correre per le strade del mondo allora conosciuto, per annunciare il Vangelo di Cristo risorto. Anche in forme molto diverse di comunicazione come un dibattito. Visto che la sua gente perlopiù non l'ha ascoltato, allora l'annuncio lo rivolge ai pagani del tempo riscuotendo ascolto e vedendo gente che si converte a Cristo. La seconda considerazione è che, nel dibattito, fa come il Signore risorto con i due discepoli di Emmaus: tiene loro il catechismo, ovvero ripercorre le tappe della storia del popolo d'Israele alla luce del fatto di Cristo. Qui i "cuori ardono nel petto", là, con gli Ebrei, vede solo indifferenza e scetticismo. Non è che ci siamo lasciati sfuggire qualcosa, noi cristiani Colturanesi e Balbianini di oggi? Forse che si compiono le stesse cose e non ce ne accorgiamo. Soprattutto, in memoria personale, arriviamo ad ammettere di aver ricevuto quello stesso dono che, in maniera sovrabbondante,

aveva ricevuto S. Paolo, ma lo lasciamo lì. Per chi invece lo incontra, il Signore risorto la domenica, ne rimane avvinto ed è infuocato dallo Spirito Santo: tutto diventa straordinarietà di vita quotidiana nell'amore di Dio e del prossimo, anche il trovare nuove forme di comunicazione con tutti, come il nostro S. Paolo con il dibattito divino.

PACCO ALIMENTARE

Distribuzione pacco alimentare alle famiglie assistite: sabato 16 aprile.

SUGGERIMENTI PER LE DONAZIONI: replichiamo quanto indicato per marzo: scatolame vario (tonno, pelati, piselli, …) - olio di oliva - caffè - biscotti - farina - zucchero - latte.
Prodotti per igiene personale (bagno schiuma, shampoo, deodorante…)

Le donazioni sono libere e possono essere portate direttamente presso la Caritas negli orari di apertura o lasciati in chiesa. **Grazie.**

Resoconto Caritas 2015: qualche numero

Ringraziamo quanti sono attenti e generosi nel sostenere l'azione della Caritas parrocchiale mostrando in questo modo di aver colto il messaggio della nostra azione pastorale. Vi proponiamo un succinto resoconto perché sia corretta e completa anche l'informazione su quanto voi, attraverso il gruppo Caritas, state facendo per le famiglie in difficoltà.
Alla fine del 2015 le famiglie assistite erano in totale 23 (attualmente sono 19). Alle famiglie viene consegnato un pacco alimentare al mese secondo una tabella di Caritas Diocesana che tiene conto della composizione del nucleo familiare. Nell'arco dell'anno sono **stati donati nelle nostre due parrocchie un totale di 12 quintali** di alimenti e ne sono stati **ritirati 13 quintali presso il CRS** (Centro di raccolta Solidale di Lodi). Come è facile dedurre dai numeri **le parrocchie arrivano a coprire il 50% del fabbisogno** e quindi per il restane 50% "pesiamo" sul CRS (che attinge alle donazioni delle raccolte alimentari diocesane e/o private oppure deve acquistare quanto manca con esborsi che si aggirano sui 50.000 euro/mese per colmare il fabbisogno delle circa 200 famiglie bisognose della diocesi). Capite quanto sia importante che ogni parrocchia faccia il possibile per sostenere le proprie famiglie in difficoltà.

Cogliamo l'occasione per ringraziare Alimentari Rho e i suoi clienti che con l'iniziativa **"LA SPESA SOSPESA"** hanno permesso di raccogliere i primi buoni-spesa per le nostre famiglie assistite.

LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio

"I Libri pesano tanto: eppure, chi se ne ciba, e se li mette in corpo, vive tra le nuvole" LUIGI PIRANDELLO

"**Il sogno infinito**" di HARRY BERNSTEIN è un romanzo semplice. Un romanzo che racconta una normale storia vissuta da una famiglia ebrea. È la madre il filo conduttore di tutta la storia. Una donna che cerca il sogno di una vita migliore per sé ma soprattutto per i suoi figli. Porterà la sua famiglia dai quartieri poveri dell'Inghilterra, all'America, il grande sogno. Guidando le vite dei suoi figli, soprattutto di Harry che le starà sempre accanto, riuscirà a realizzare il suo sogno di una vita serena. Ma i sogni a volte, sono come bolle di sapone, basta poco per farle scoppiare. E così la grande crisi del 1929 piegherà nuovamente questa famiglia che cerca di sopravvivere. Ma cosa rimane del sogno quando anche la realtà tradisce? Rimane la forza di andare avanti, rimane il dono della speranza, rimane la forza di chi resta accanto. "*Allora mi vengono in mente tante cose e una è che mia madre forse sognava proprio questo: questa calma, la tranquillità e un magnifico paesaggio intorno, e niente di più* ". Buona lettura!

Profumo d'eternità

di mamma, nonna, bisnonna Teresa Bonomi

Il 16 aprile 1998 moriva mio marito Raffaele. Ecco che cosa successe

«Sento le vostre voci qui vicino a me, in casa, fin dalla cucina, sento le risate dei bambini, il cane che abbaia, il vento che scuote i rami degli alberi, i rumori che ho sentito per tanti anni. Le vostre voci mi abbracciano e mi portano ai bellissimi ricordi di tanti anni passati insieme: intorno al camino d'inverno, le lavorate e sudate in campagna, tutti noi intorno al tavolo a Natale, i nostri viaggi all'estero, i miei 8 anni passati sulle rotelle.
Siete stati magnifici. In questi giorni, in casa, mi avete fatto rivivere una vita intera. Sento il profumo della campagna, dei fiori e degli alberi, il profumo della natura.. Lo sento ancor più forte e vivo, lo sento entrare in me con una forza bellissima e coraggiosa: è la forza di Dio. La sua luce mi illumina, mi invade, mi abbraccia forte. Adesso chiudo gli occhi. Fuori i miei noci, i miei ciliegi, i peri, i miei peschi sono verdissimi, rigogliosi, pieni di vita e di voglia di vivere. Per rispetto, oggi, loro sono tristi, ma le loro foglie e i loro rami sono ravvivati dal vento della mia anima, che passa accarezzandoli e va verso il cielo in silenzio.
Arrivederci miei carissimi figli: miei alberi rigogliosi, pieni di vita e di voglia di vivere, e arrivederci mia dolcissima Teresa. Siate felici: la vostra felicità sarà anche la mia, perché io sarò sempre presente in voi. Un abbraccio».

Questa toccante lettera scritta da mio figlio Michelangelo e consegnata alla mamma al ritorno delle esequie del babbo con queste parole: mamma, io ho scritto, ma le parole sono del babbo, è quello che lui avrebbe voluto dirci se ne avesse avuto il tempo!

Anche questo è un piccolo segno di gioia e speranza nel Tempo di Pasqua che la Liturgia della Chiesa ci invita a vivere. La gioia che viene dalla serena consapevolezza che, nel Risorto, la vita non muore mai ed è salvata, continua nella comunione con i cari che non vediamo più ma che sono in compagnia di Chi ci ha salvato. La speranza forte di ritrovarci, un giorno, tutti in quella stessa compagnia e intanto vivere e agire, adesso, con questa forza, "la forza di Dio" di cui parla mamma, nonna, bisnonna Teresa.

CALENDARIO LITURGICO

APRILE	BALBIANO	COLTURANO
4 lunedì **ANNUNCIAZIONE**	17,00 Messa	
5 martedì **SAN GIUSEPPE** **SPOSO DI MARIA**		20,30 Messa def. Antonella, Emma
6 mercoledì		17,00 Messa def. Leonildo, Regina, Vincenzo
7 giovedì *S. Giovanni Battista de la Salle*	17,00 Messa	
8 venerdì	17,00 Messa def. Erminia, Luigi	
9 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Enrico	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. famiglia Rho
10 domenica **III DI PASQUA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. famiglia Pavesi
11 lunedì *S. Stanislao, Vesc. Mart.*	17,00 Messa	
12 martedì		20,30 Messa def. Edvige, Rebustini
13 mercoledì		17,00 Messa def. Ambrogio, Teodora
14 giovedì	17,00 Messa def. Fabio	
15 venerdì	17,00 Messa	
16 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Eusebio Carlo	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Anna, Pietro
17 domenica **IV DI PASQUA**	9,45 Messa def. Mara	11,15 Messa def. Marinella Banfi
18 lunedì *S. Galdino, Vescovo*	17,00 Messa pro popolo	
19 martedì		20,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
20 mercoledì		17,00 Messa def. Tina, famiglia Nalti
21 giovedì	17,00 Messa	
22 venerdì	17,00 Messa def. Luigi	

23 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Rebuscini	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Antonino, Annita, Nicola, Pia
24 domenica **V DI PASQUA**	9,45 Messa def. Stefania Negri	11,15 Messa def. famiglia Locatelli
25 lunedì *S. Marco, Evangelista*	17,00 Messa pro popolo	
26 martedì		20,30 Messa def. Giovanni, Antonia
27 mercoledì *B. Caterina e Giuliana del Sacro Monte Varese, Verg.*		17,00 Messa def. Grioli Isidoro, Gaetano, Alessandro
28 giovedì *S. Giovanna Beretta Molla*	20,30 Messa def. Faccioli, Caon	
29 venerdì	*La Messa delle 17,00* *è sospesa*	
30 sabato	20,30 Messa def. Arioli Santina	18,30 Messa def. Antonio, Laura, Silvana, Giovanni
MAGGIO		
1 domenica **VI DI PASQUA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. famiglia Bertolotti
2 lunedì *S. Anatalo, Vescovo*	*La Messa delle 17,00* *è sospesa*	
3 martedì *Ss. Filippo e Giacomo, Apost.*	**Ore 15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo**	*La Messa delle 20,30* *è sospesa*
4 mercoledì		17,00 Messa def. Angelo, Maria
5 giovedì **ASCENSIONE**	20,30 Messa def. Iride	
6 venerdì	17,00 Messa def. Luigi	
7 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Daghini	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Agnese, famiglia Pedrazzini
8 domenica **DOPO L'ASCENSIONE**	**11,15 Messa di** ***Prima Comunione***	9,45 Messa def. Tina, famiglia Nalti

il mese di maggio

Tradizionalmente il mese di maggio ci vede particolarmente invitati alla **preghiera del Rosario.** Vivremo questo gesto di **devozione** alla Vergine

Maria e di **educazione** della nostra fede come comunità cristiana che si ritrova insieme per pregare. Il mese di maggio è anche **occasione per "uscire fuori",** non pregheremo in Chiesa come solitamente facciamo ma **reciteremo il Rosario, celebreremo la Santa Messa "fuori", nei cortili, nei parchetti, là dove verremo invitati** dalle famiglie che ci possono accogliere. Vogliamo vivere questa **preghiera comunitaria anche come testimonianza "agli altri",** un piccolo gesto di Vangelo portato là dove le persone vivono, corrono, soffrono, gioiscono.. **Non andremo a farci vedere,** semplicemente con compostezza e decoro testimonieremo la nostra fede, **testimonieremo** che i cristiani pregano e hanno bisogno di farlo. **Chiediamo quindi ospitalità** a chi desidera accoglierci per la Messa o semplicemente per il Rosario. Chi fosse interessato quanto prima **dia la sua disponibilità a don Andrea** per l'organizzazione del calendario. Seguiremo questa agenda:

- **martedì a Colturano ore 20,30 Rosario e celebrazione della Messa;**
- **mercoledì a Colturano ore 20,45 Rosario;**
- **giovedì a Balbiano ore 20,30 Rosario e celebrazione della Messa;**
- **venerdì a Balbiano ore 20,45 Rosario.**

Grazie già fin d'ora dell'ospitalità!!!

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2016.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto.
La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Secondo le possibilità di ciascuno!!! Se uno *"non ci arriva"* si farà lo stesso! ma *se uno può di più è chiamato a dare di più!!* Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
6 Aprile Mercoledì	Ore 18 Incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
7 Aprile Giovedì	**Ore 21 Gruppo biblico (Balbiano)**
8 Aprile Venerdì	Ore 18 Catechesi Giovani (Balbiano)
10 Aprile Domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè, Ester Ore 17,30 Redazione de LA QUARTA CAMPANA
13 Aprile Mercoledì	Ore 18 Incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
17 Aprile Domenica	**RITIRO SPIRITUALE genitori e ragazzi PRIMA COMUNIONE presso il *Santuario di Caravaggio*** Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè
19 Aprile Martedì	Ore 21 CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI (Colturano)
21 Aprile Giovedì	dopo la Messa delle ore 17,00 **ADORAZIONE EUCARISTICA (Balbiano)** Ore 20,30 Incontro Lettori (Balbiano) **Ore 21 Gruppo biblico (Balbiano)**
22 Aprile Venerdì	Ore 18 Catechesi Giovani (Balbiano)
23 Aprile Sabato	*Ore 11,30 incontro Chierichetti (Balbiano* Ore 15 CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI (Balbiano)
24 Aprile Domenica	***La catechesi è sospesa, la Messa no!***
25 Aprile Lunedì	***Biciclettata a..*** *seguirà volantino.. stai all'erta!!!*

27 Aprile Martedì	dopo la Messa delle ore 20,30 **ADORAZIONE EUCARISTICA (Colturano)**
28 Aprile Mercoledì	*Ore 17,30 incontro Chierichetti (Colturano)*
1 Maggio Domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè, Ester
3 Maggio Martedì	Ore 15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo (Balbiano) Ore 20,45 recita del Santo Rosario nei cortili (Colturano)
4 Maggio Mercoledì	Ore 18 Incontro gruppo Adolescenti (Balbiano) Ore 20,45 recita del Santo Rosario nei cortili (Colturano)
5 Maggio Giovedì	Ore 20,30 recita del Santo Rosario e Messa nei cortili (Balbiano)
6 Maggio Venerdì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione ai malat* **Ore 17,30 Incontro gruppo ESTER *Prima Comunione* (prove a Balbiano)** Ore 20,45 recita del Santo Rosario nei cortili (Balbiano)
7 Maggio Sabato	**Ore 16 Incontro gruppo ESTER *Prima Comunione* (Confessioni a Balbiano)** ***FESTA DELLA MAMMA* (Balbiano)** *seguirà volantino..*
8 Maggio Domenica	**Ore 11,15 Messa di *Prima Comunione* (Balbiano)** *La catechesi è sospesa*

RENDICONTO ECONOMICO (GENNAIO/MARZO)

parrocchia di Sant'Antonino in Colturano

Entrate		Uscite	
Offerte alle Messe	1.885,00	Gadget preghiera ragazzi (Avvento e Quaresima)	185,00
Offerte straordinarie	470,00	Libretti Quaresima adulti	45,00
Messe da celebrare	275,00	Regalie (Prime Comunioni)	70,88
Carità del Vescovo	90,00	Carità del Vescovo	90,00
Abbonamenti Quarta campana	40,00	Stampa Quarta campana	330,00
Culto (Battesimo)	40,00	Culto	179,50
Festa del Papà	853,00	Festa del Papà	300,00
Alienazione Calciobalilla	250,00	Manutenzione fotocopiatrice	100,00
Salvadanaio bar	324,56	Plastificatrice	65,00
		Quadretto ex voto	25,00
		Utenze	1.059,59
		Oneri bancari	20,96
Totale entrate	**4.227,56**	**Totale uscite**	**2.470,93**
		Saldo al 31.12.2015	**14.849,05**
		Saldo corrente	**16.605,68**

parrocchia di San Giacomo in Balbiano

Entrate		Uscite	
Offerte alle Messe	1.840,00	Gadget preghiera ragazzi (Avvento e Quaresima)	185,00
Offerte straordinarie	7.120,50	Libretti Quaresima adulti	45,00
Messe da celebrare	645,00	Regalie (Prime Comunioni)	70,88
Carità del Vescovo	80,00	Carità del Vescovo	80,00
Culto (Battesimi)	100,00	Culto	143,50
Fiori	30,00	Cero pasquale	115,00
Gruppo Ricamo	125,00	Nuove candele Altare	316,99
Buona stampa (periodici san Paolo, Il cittadino)	634,00	Buona stampa (periodici san Paolo, Il cittadino)	162,00
Abbonamenti Quarta campana	310,00	Stampa Quarta campana	330,00
Pranzo Epifania	594,00	Pranzo Epifania	449,00
Merende Festa famiglia	55,00	Clown Festa famiglia	275,00
		Plastificatrice	65,00
		Manutenzione fotocopiatrice	100,00
		Utenze	1.432,87
		Oneri bancari	20,96
		Mazzucchi (restauro tinteggiature in Chiesa, nicchie Santi.. 1^ rata)	1.000,00
		Formelle Via Crucis	4.800,00
Totale entrate	**11.533,50**	**Totale uscite**	**9.591,20**
		Saldo al 31.12.2015	**12.261,66**
		Saldo corrente	**14.203,96**

Una piccola nota esplicativa relativa al rendiconto di Balbiano
Alla voce Offerte straordinarie trovate: € 7.120,50.
In questo totale trovate due cifre significative:
- € 4.500 offerte da Antonio Fusarpoli per la nuova Via Crucis in memoria della moglie Teresa Della Vedova, con una bella motivazione: *non perchè passi alla storia! ma perchè le persone che avranno a pregare davanti a questa bell'opera abbiano a ricordare la sua anima!!.*
- € 2.000 offerte da una famiglia per i lavori di sistemazione affreschi e nuove nicchie dei Santi.

Ad entrambi i donatori **il grazie sincero della Comunità per la generosità dimostrata e l'attenzione** al decoro della nostra piccola ma bella Chiesa!!!

La bella stagione c'invita finalmente ad uscire.. inizieremo così col mese di Aprile a **tenere aperti gli spazi dei nostri Oratori** come *luogo d'incontro, di gioco e di dialogo* tra le varie generazioni: *dai più piccoli ai ragazzi, dai giovani agli anziani!* **Tutti sono i benvenuti in Oratorio** per stare bene insieme, per portare idee e progetti ed aiutarsi vicendevolmente a crescere nella fede e nell'umanità buona. Mai dimentichiamo: l'oratorio **non è il parchetto! non è la ludoteca** dove scaricare i figli! **non è il muretto** dove bivaccare annoiati! Qualora diventasse questo: **non serve!! è inutile** alla comunità cristiana!! tanto vale **chiuderlo!!** Ecco perchè l'oratorio è luogo dove **tutti siamo chiamati** con la nostra **presenza,** con la nostra **parola** e con la nostra **disponibilità** (non quella degli altri!! o magari dicendo: ci deve pensare il prete! Il prete sa cosa deve fare ma anche tu che chiedi devi interrogarti su quello che dai!!) ad **intervenire perchè ci sia il giusto stile.** Sarebbe bello poter contare su **un certo numero di adulti, mamme e papà, giovani** che diano garanzia di questo.. nei vari orari di apertura..

	Oratorio Balbiano	**Oratorio Colturano**
Lunedì	*Giornata di chiusura*	
Martedì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Mercoledì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Giovedì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Venerdì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Sabato	dalle 16 alle 18,30	dalle 16 alle 18,30
Domenica	dalle 15 alle 18,30	dalle 15 alle 18,30

Prato nuovo in oratorio a Balbiano..

Con la bella stagione potremo cominciare a godere del nuovo prato nel campetto da calcio.. **Grazie a quanti ci hanno aiutato a realizzarlo contenendo i costi:** al giardiniere *Fabio Beltrami,* ad *Achille Angolani* che ci ha regalato nuova terra per incrementare il fondo liberandolo da sassi e pietre, ad *Ernesto, Artemio, Pino* e *Giulio* che con maestria e buona volontà hanno interrato i pluviali per evitare che l'acqua piovana scaricasse tutta sul campetto.. Ora va curato, tagliato regolarmente e irrigarto.. **Cercasi volenterosi che diano una mano** a *Marco Fogazzi* per la cura ordinaria!!! **Non fate i timidi.. Fatevi avanti.. abbronzatura garantita!!!**

VITA IN PARROCCHIA..

PARROCO DI BALBIANO E COLTURANO: DON ANDREA COLDANI
IL PARROCO RISIEDE A BALBIANO IN VIA ROMA, 13
TEL: 02 9818625

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE:
A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00
A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00

SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Giovedì-Venerdì 17.00
Mercoledì 17.00	
Sabato 18.30	Sabato 20.30

CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17,30
(segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16,00

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00 abbonamento annuale da versare direttamente al parroco. Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto di interesse per la propria parrocchia.

Questo numero è stato chiuso lunedì 28 marzo.
In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Carlo Vitali, Daniela Cornelli.

grest e campo scuola

L'estate si avvicina e già stiamo pensando alla fine della scuola.. e alle attività estive che coinvolgeranno le nostre comunità parrocchiali.

Inizieremo con il GREST presso l'Oratorio di Balbiano **da lunedì 13 giugno a venerdì 1 luglio.**

Nel mese di **maggio** con gli animatori **adolescenti** vivremo i vari momenti di **preparazione..**

le parrocchie di Balbiano-Colturano, Casalmaiocco e Dresano

per i ragazzi dalla 5^ elementare alla 1^ superiore

dal 9 al 15 luglio 2016

organizzano il **CAMPO ESTIVO** in Trentino *(Valle Aurina)*

per ora ci sono solo le date e il destinatari.. location, tema e costi verranno forniti appena possibile (orientativamente € 350 all inclusive!). Date il prima possibile il **nome** e l'**acconto di Euro 100!!** Siamo 3 parrocchie, i posti a disposizione potrebbero esserci fregati da **chi si sveglia prima!!!**

per info chiedi a don Andrea!

Sarebbe bello riprendere la merenda dei bambini in Oratorio!
a COLTURANO il martedì
a BALBIANO il giovedì
Mamme volenterose..
RIPARTIAMO!!